

A Pomigliano non si ferma la protesta degli operai Fiat

■ Dopo aver garantito un aiuto per far arrivare una delegazione di lavoratori a Roma lunedì, il vescovo di Nola, monsignor Beniamino Depalma, ha inviato un messaggio alla dirigenza Fiat di Pomigliano D'Arco, Napoli, perché assegni allo stabilimento una nuova missione produttiva, e rinnovi al più presto i contratti in scadenza, che sono 93 tra dicembre e marzo.

«È giunta l'ora - si legge in una nota del direttore dell'ufficio del lavoro della diocesi nolana, don Aniello Tortora - che l'Azienda restituisca ai lavoratori, alla città di Pomigliano e all'intero territorio il profitto accumulato in tutti questi anni».

Anche ieri la protesta dei lavoratori saliti sul tetto del Comune è proseguita. Era l'ultima delle cinque giornate lavorative di questo mese nello stabilimento del Lingotto. E il presidio è continuato anche nell'aula del consiglio comunale della città campana. Gli operai di Pomigliano sono in cassa integrazione straordinaria dal 16 settembre scorso. Oggi, per iniziativa del sindaco Antonio Della

Il messaggio del vescovo L'appello alla dirigenza per una nuova missione al sito

Ratta, in Prefettura a Napoli si recherà una delegazione di precari sindacati e sindaci del comprensorio per richiamare l'attenzione del prefetto Alessandro Pansa sulla vicenda.

Martedì l'amministrazione comunale intende sedere al tavolo di confronto tra azienda, governo e sindacati. «Fiat non rispetta l'intesa sulla stabilizzazione dei lavoratori a termine - sottolinea in una nota Federico Libertino, segretario Cgil Campania - il gruppo deve ritirare la decisione di non rinnovare i contratti».

«Oltre la solidarietà c'è la rabbia per un'azienda che investe all'estero ma non dà dignità ai lavoratori italiani», aggiunge il segretario provinciale partenopeo Ugl Francesco Falco.

Intanto anche dalla Sicilia si preparano alla trasferta romana di lunedì. Ieri il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, sarà presente il prossimo 22 dicembre a Roma, insieme ai lavoratori dello stabilimento Fiat di Termini Imerese e con l'assessore all'Industria, Marco Venturi. ♦

→ **Secondo** uno studio delle cooperative crescono i consumatori attenti (+8%)
→ **Rinnovati i vertici** di Coop Italia, Tassinari confermato presidente

Famiglie sempre più attente al risparmio e agli sprechi

Ad un anno di distanza dall'avvio della campagna Coop «risparmia le energie», le 2.500 famiglie coinvolte hanno migliorato i propri comportamenti. Soldi (Coop-A.C.): «Le abitudini si possono cambiare».

GIUSEPPE VITTORI

ROMA

Ad un anno di distanza dall'avvio della campagna Coop «risparmia le energie», le 2.500 famiglie coinvolte hanno migliorato complessivamente i propri comportamenti: crescono i consumatori attenti (+8%), diminuiscono gli sprechi (-8%). Il 94% è attento agli sprechi energetici, il 47% ha ridotto l'uso dell'auto a favore di mezzi pubblici, il 19% ha detto no all'acqua minerale a favore dell'acqua di rubinetto, il 10% ha realizzato un sistema per raccogliere l'acqua piovana e riutilizzarla. I risultati della campagna, partita a novembre 2008, sono stati presentati ieri mattina dalla Coop, che ha confrontato i questionari iniziali con i report finali.

«Questa campagna ha dimostrato come l'informazione e la formazione possano cambiare le abitudini delle famiglie di tutti i giorni - ha spiegato Aldo Soldi, il presidente Coop-A.C. (Associazione nazionale cooperative di consumatori) -. È l'altra faccia di Co-



Secondo Coop le famiglie stanno diventando più ecologiche

penaghen, se vogliamo estremizzare». Tra l'altro Coop è sensibile all'argomento. Nel 2006 ha lanciato il progetto Coop for Kyoto invitando i fornitori ad adottare azioni mirate alla riduzione dei consumi energetici. In due anni, ha spiegato ancora Soldi, «abbiamo evitato l'emissione di 62.175 tonnellate di anidride carbonica».

Dopo un anno di campagna «il nostro obiettivo è da un lato quello di continuare a dialogare con la community che si è creata, e dall'altro contribuire a diffondere le buone pratiche attivate mettendo a disposizione di tutti attraverso la rete l'esperienza fin qui fatta e le concrete indicazioni per risparmiare».

A sovrintendere alla campagna un comitato scientifico formato da rappresentanti delle più importanti associazioni ambientaliste (Wwf, Greenpeace, Legambiente), un membro del Cncu (Consiglio nazionale consumatori e utenti) e un rappresentante del ministero dell'Ambiente. Mentre Indica, un gruppo di professionisti per lo sviluppo sostenibile, è stato il consulente di Coop.

Intanto ieri è stato nominato il nuovo Consiglio di Gestione di Coop Italia. Vincenzo Tassinari è stato confermato presidente. Al suo fianco Maura Latini Vicepresidente e altri quattro top manager del sistema cooperativo. ♦

Statali, Brunetta ci riprova La reperibilità sale a 7 ore

■ Nuova stretta sulle fasce di reperibilità per le assenze di malattia dei dipendenti statali: il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, ha firmato il decreto che innalza a 7 ore la reperibilità nei giorni di malattia e che entrerà in vigore il giorno stesso della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, molto probabil-

mente già martedì 22 dicembre. Nello specifico, i dipendenti statali dovranno farsi trovare a casa per il controllo medico dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Il giro di vite è stato deciso a causa dell'impennata delle assenze di malattia tra gli statali dopo il ripristino a giugno dell'orario di quattro ore: da luglio 2008 fino a giu-

gno 2009, infatti, quando erano in vigore le fasce da 11 ore (dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20), la percentuale delle assenze si era ridotta di quasi il 40%. con il ritorno alle 4 ore (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19), invece, l'andamento delle assenze per malattia ha mostrato un trend in continua crescita: +16,7% ad agosto, +24,2% a settembre, +21% a ottobre (al netto dell'influenza) e +20% a novembre (al netto dell'influenza, altrimenti la percentuale sarebbe del 44,3). «Il mio - ha detto Brunetta - non è un accanimento ma un segnale forte». ♦